

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 9 AGOSTO.

ora; ma già non caverà un rogo da una muro. Tutto tra noi si lascia andare e fare. Le stesse cose, gli stessi uomini, lo stesso quietismo ecc.

Qui ci tocca rispondere alquanto al nostro censore, per quanto riguarda l'accusa al nostro giornale.

Diremo prima di tutto, che il *Giornale di Udine* si è sempre occupato della cosa pubblica, tanto negli interessi generali, come nei regionali, nei provinciali e nei locali; ma che alla fine un misero giornale provinciale, cogli scarsi mezzi di cui dispone oggi, e col poco o nessun concorso e colle molto contrarietà ch'esso ritrova, poco può fare. Un foglio simile può essere tanto una istituzione, quanto un'opera affatto personale, e questo secondo caso è il nostro. Laddove c'è vita pubblica e della cosa pubblica sono molti che si occupano, un foglio provinciale può diventare un'istituzione, perché sono molti che lo sostengono coi loro mezzi materiali ed intellettuali, che gli rendono possibile di avere e pagare persone, le quali si occupino di tutto ciò che importa al paese, che gli danno i lavori propri su questo e su quello. Ad Udine non c'è nulla che nemmeno da lontano si avvicini ad una simile istituzione. Il foglio della provincia è un'opera affatto personale. Chi ci lavora deve provvederci di per sé, deve lottare colla concorrenza, lavorare molto, ricavando del suo lavoro poco profitto e poca soddisfazione per sé. Egli dovrebbe da solo battere a tutte le porte, anche a quelle che hanno portinaia burberi, antipatici, veri cerberi, colla probabilità di trovarle chiuse. Da lui si domanda molto, tutto; ma sempre per conto delle persone, mai per il pubblico bene veramente. Lo si censura per quello che fa e per quello che non fa. A sentire certuni dovrebbe essere sempre in opera a lodare questo e quello, a biasimare quello e quel l'altro, dovrebbe entrare in tutti i pettegolezzi personali, sposare tutte le ire, tutte le antipatie, servire a tutti in tutto. Dovrebbe poi, e questo sono molti a pretenderlo, fare al Governo nazionale quella opposizione cui essi non sapevano fare al Governo straniero, e della quale biasimavano in que' tempi noi, chiamandoci imprudenti e nemici della pace del paese.

Crede il nostro censore, che si saprà grado al *Giornale di Udine* di avere intavolato la discussione su questo affare della *beneficenza pubblica* e della *mendicità* in Udine? Crede che gli interpellati pubblicamente si mostrino disposti a questa pubblica esposizione di fatti ed a questa discussione all'aria aperta? Gli abbiamo già detto d'una m'arrogiosa permalosità, come se il venire in aiuto all'opera de' nostri amministratori fosse un'offesa per loro!

Noi non ne abbiamo per ora alcun indizio migliore. Ciò di cui possiamo essere certi, si è che si troveranno delle persone, le quali spenderanno il loro danaro per far ingiuriare anche per questo il *Giornale di Udine* e chi ci lavora dentro, e che ci sarà ad Udine una classe abbastanza numerosa di persone, che parteciperanno a questo ingiurie. Ad ogni modo il nostro censore dovrebbe saperlo grado di avere intavolato la discussione; e chi vuole la pubblicità intanto prima di tutto ci aiuti. È quello che noi abbiamo domandato per lo appunto. Quando si tratta di rifare a nuovo bisogna conoscere i fatti e poter discutere. Siamo poi pronti ad accettare tutto, fuori che le offese personali, volendo noi trattare delle cose, non delle persone, e credendo tutti buoni quelli che vogliono e fanno il bene, e tutto il bene accettabile da qualunque esso venga. Sappia il nostro censore che la stampa farà il suo dovere.

Uno ci ha detto, che la più parte delle nostre istituzioni di beneficenza hanno tre grandi difetti. Il primo che non rispondono alle vere intenzioni benefiche dei fondatori, per falsa interpretazione che se ne fecer; l'altro che rispondono ancora meno alla applicazione del pensiero dei benefattori stessi alle condizioni presenti; il terzo che quasi tutti hanno una amministrazione straordinariamente costosa, per cui sono una casa di beneficenza per certi impiegati meglio che per il povero.

Siamo perfettamente d'accordo con questo interlocutore.

Per questo, circa al primo punto, abbiamo domandato che sia resa pubblica la storia della fondazione e dell'andamento primitivo ed attuale di questi istituti. Per la migliore interpretazione abbiamo poi domandato, che la *beneficenza sia considerata come una*, e che tutti gli istituti esistenti si coordinino allo scopo ultimo di tale beneficenza, essendo questa la migliore maniera di soddisfare le intenzioni dei benefattori. Di tal maniera ci verrà fatto anche di completare gli istituti esistenti riformandoli e fondandone altri; di aprire un nuovo campo alle beneficenze di altri fondatori; di amministrare meglio e più economicamente la beneficenza, forse con una amministrazione superiore unica, e così accrescere il valore utile delle proprietà degli istituti, convertendo gli immobili in capitali mobili. Così potrebbe essere tolto anche il terzo difetto.

Ma siamo sempre da capo, che bisogna conoscere in modo particolareggiato ciò che ogni istituto possiede, come amministra, ciò che fa colle sue sostanze, quali profitti se ne ricavano per la beneficenza, quanto costa ognuno dei beneficiari. Tutto ciò non possiamo già farlo noi; ma si farà di certo allor quando alla nostra voce si unisca quella di molti cittadini che ne ragionino pubblicamente e con dignità, senza recriminazioni personali, come dobbiamo una volta educarci tutti a fare. La franchezza non esclude la creanza, anzi rende più che mai doverosa la gentilezza. Le personalità si eviteranno, se s'impri una volta ad occuparsi delle cose meglio che delle persone, e del bene del paese piuttosto che di soddisfare certe grette ed invidiose passioncelle, che c'inducono a respingere il bene fatto o proposto da altri, col pretesto che sono ambiziosi. Dio volesse, che nel nostro paese vi fosse un numero maggiore di gente ambiziosa di fare del bene.

Uno ci disse, che per divietare la questua, come hanno saputo fare tanti Comuni e come sarebbero in obbligo di fare tutti, ci vuole un ricovero per gli impotenti ed una casa di lavoro per quelli che o per mala volontà o per qualsiasi motivo non trovano di lavorare. Siamo d'accordo, che si debba cominciare dal *procedere*, ma ciò non si potrà fare mai, se non si mettono insieme e non si vagliano colla pubblica discussione tutti i fatti, gli studii, le proposte; e se non si crea una pubblica opinione che qualcosa si vuol fare e si fa, e che si sa far bene. Allor quando si sappia tutto, e si veda che vi sono delle persone che si occupano sul serio e per bene, si troveranno molti contribuenti volontari per quegli istituti che ora languono per la loro completa inefficienza, e per quelli da fondarsi. Il pubblico ha ragione di non voler gettare indarno i suoi soccorsi nella botte senza fondo delle Danaidi; ma se non si comincia dal fare proprio, esso lascia andare ogni cosa.

Due, o tre altri ci hanno parlato di Case di rivo e di lavoro esistenti a Trieste, a Milano, ed in altre città d'Italia, che meriterebbero di essere studiate, tanto dal punto di vista dell'amministrazione, quanto per apprendere come in esse si sappiano adoperare a qualcosa di utile anche le poche forze e le poche capacità dei ricoverati, alcuni dei quali al lavoro o renitenti, o disavvezzi.

Siamo d'accordo anche con questi; ed anzi diciamo, che se la nostra gioventù agiata, che aspira al governo della cosa pubblica nelle nostre città, dopo essersi fornita degli studii opportuni, viaggiasse l'Italia ed un poco anche l'estero coll'intendimento di apprendervi le cose applicabili, molte cose si troverebbero già fatte da applicare tra noi. Destate colla pubblicità l'interesse a questi importanti oggetti, e ci saranno di questi giovani, che studieranno e terranno ad onore di far conoscere i loro studii. I futuri rappresentanti ed amministratori dei Comuni, delle Province e dello Stato e di tutte le Istituzioni nazionali si devono formare così.

Tutto non si dice e non si fa in un giorno; ma basta cominciare, e cominciar bene, perché si faccia. Anche qui colere è potere. Sebbene la stampa

sia tra noi opera affatto personale, che si trascina tra mille difficoltà, tra la noncuranza dei più e la stupidità contrarietà di molti, e la iniqua maligia di non pochi, e la ingratitudine di quasi tutti, essa accoglierà volentieri studii e discussioni. Chi adempie questo ingratto uffizio sa bene la sorte che lo aspetta: ma quando si ha davanti a sé un lungo passato da coronare e poco tempo per farlo, non si bada a queste miserie. Purche non si voglia inocularci le passioni personali, noi siamo pronti ad accettare tutte le idee.

Altri ci hanno raccontato particolarmente dei difetti di taluno dei nostri istituti; ma noi, per timore appunto di destare lotte personali, chiediamo alle stesse Direzioni di questi istituti ed al Municipio la storia e lo stato degli istituti medesimi. Noi crediamo che tutti sieno uomini di buona volontà, e che il meglio che non si fa ora sia perché non si può, o non si sa, non già perché non si voglia.

Un bravo artifex ci parlò delle industrie da introdursi nel paese, le quali gioverebbero più che tutto ad estinguere la mendicità; ed anche qui siamo d'accordo. Certo tutti coloro che introducono delle fabbriche in città, o nei paesi, sono da considerarsi tra i benefattori; ma non dimentichiamoci che l'industria è e deve essere una speculazione privata. Ora le speculazioni non si comandano, ed ognuno le fa, secondo che il suo interesse glielo ispira. Bensi alle industrie si possono preparare gli uomini, le forze, i capitali, le occasioni.

Per questo noi abbiamo fino dal luglio 1866 ispirato la fondazione ad Udine di un *Istituto tecnico*, che riuscì eccellente dalle mani del valentissimo fondatore. Abbiamo pensato, che essendovi la *istruzione* in molti, ci sarà la prima ragione per fondare industrie e per meglio condurre le esistenti, compresa l'agricoltura. Sapevamo che esistendo questo istituto, e migliorando tutti gli altri che vi conducono, fondando delle scuole tecniche secondarie nei grossi capoluoghi, insistendo colle scuole serali, festive, professionali a poco a poco si formerebbero gli uomini. Il Canale del Ledra e Tagliamento, combattuto da certuni de' nostri rappresentanti udinesi, avrebbe dato anche a Udine la *forza motrice*, la quale avrebbe indotto alcuni de' nostri, o chiamato degli estranei a fondare delle industrie. Per questo noi abbiamo sempre caldeggiato quest'opera; e lo facemmo tanto che ci dissero che li annoiavamo o c'imputarono, stolti ed iniqui, di volerci guadagnare sopra. Per questo, cioè per avere i capitali abbiamo promosso l'introduzione della *Cassa di Risparmio*, delle *Banche nazionale e popolare*, del *Credito fondiario* ed agiolo, la *estinzione dei feudi*. Per le occasioni abbiamo instito tanto, e qui ed altrove, in tutte le maniere, per avere la costruzione del predetto canale e della strada pontebbana, la quale da uno dei nostri *factotum* venne dichiarata dannosa, abbiamo provocato l'esposizione e la venuta qui di persone di fuori. Poco è quello si è fatto; ma non abbiamo mancato d'insistere sempre, e ci sono degli oziosi che ci hanno rinfacciato di mangiare il nostro pane per nulla. Ma insistendo su questo, e su tutte le altre migliorie, a costo d'infastidire i nemici del progresso, a qualche si rieccerà.

Non vogliamo qui tacere di una donna, la quale sembra una povera madre, moglie ad un artigiano viziato, la quale ci supplica con accenti pietosi a pregare che cessino le feste da ballo fuori della stagione carnovalesca; ma siccome le parole che diciamo non sono le ultime, e ne abbiamo oggi già dette troppe, così ci riserberemo a parlare un altro giorno di questo e d'altre cose.

PACIFICO VALUSSI

ITALIA

FIRENZE. Sul noto fatto di Sestino il *Pan-golo* di Milano ricevette le seguenti notizie sui passi fatti dal Governo italiano;

Appena il Governo Italiano fu informato del dramma sanguinoso di cui era stata vittima l'equipaggio del *Monzambano*, non mancò di rivolgersi al Governo Austriaco per avere la soddisfazione dovuta alla bandiera offesa, e la riparazione necessaria ai danni patiti.

I rapporti però intorno all'accaduto giunti a Vienna dalle autorità locali non sembra che coincidessero con quelli che erano pervenuti a Firenze. Molti responsabilità s'imputava al console Italiano, il quale all'arrivo del naviglio nazionale non ebbe la cautela volgarissima di avvertire il commandante di certi pericoli che l'equipaggio poteva correre per gli odii inesplorabili di regione o di razza. Inoltre il Governo austriaco non negava le crudeltà e le sevizie commesse a carico dell'equipaggio di *Monzambano*, e deplovara il contegno della milizia o delle guardie che, invece di prestare man forte agli offesi, si erano in gran parte unite agli assalitori inferociti e brutali. Ma, secondo i rapporti spediti a Vienna, una porzione di responsabilità doveva anco attribuirsi a qualche marinaio Italiano, che esagerando l'importanza di certe provocazioni vere o immaginarie, colla fantasia accessa da troppo frequenti libazioni, aveva in certo modo dato esca alle prime collisioni.

In questo stato di cose, il Governo Austriaco protestando il più vivo rammarico per l'accaduto, dichiarava che il fatto deplorevolissimo, non poteva turbare gli intimi rapporti che stringono i due Gabinetti di Firenze e di Vienna: si mostrava disposto a dare all'Italia tutte le soddisfazioni e tutte le riparazioni cui aveva diritto, ma esprimeva desiderio che sui fatti di Sebenico fosse aperta un'inchiesta per iscuovere tutta la verità.

Il generale Menabrea non poté a meno di trovar giusta questa richiesta, e sicuro come era del fatto suo, vi aderì, e immediatamente un commissario imperiale mosse alla volta di Sebenico, colla raccomandazione di soddisfare al desiderio espresso dal Governo italiano, di esaminare, cioè, e riferire colla maggior possibile sollecitudine.

Modena. La *Gazzetta d'Italia* ricevette da Modena il seguente dispaccio particolare intorno all'adunanza popolare tenuta in quella città, su cui ricevemmo anche noi un dispaccio dall'Agenzia Stefani:

L'adunanza fu numerosissima; incominciò alle 10 e finì al toccò e mezzo. Alcuni cercarono incompromere Sbarbaro, che fece professione di sede monarchico costituzionale, ma applausi imponenti costrinsero al silenzio i disturbatori, che uscirono dicendo avrebbero protestato. Sbarbaro fece un lungissimo discorso dicendo che il paese vuole legalemente agitarsi per avere deputati che non vogliano far quattrini.

Parlarono Ronchetti e Sala, esprimendo il pensiero doversi fare adesione ai principi morali espressi dalla Commissione d'inchiesta. Desiderano che l'autorità rispetti la legge, non impedendo l'esercizio dei diritti garantiti dallo Statuto. Furono applauditissimi. L'ordine del giorno, esprimente tali idee, venne approvato. Modena non smentì la sua fama di città liberale, amante dell'ordine. L'adunanza fu ordinatissima.

ESTERO

Inghilterra. In una delle ultime sedute della Camera dei Comuni nel Parlamento Inglese, il sig. Bentick richiamò l'attenzione al regolamento postale tra l'Inghilterra e l'Italia. Sono stati fatti cambiamenti dal lato d'Italia, ma i regolamenti francesi rimangono gli stessi, ed è necessario, egli disse, che si facciano rappresentanze del Governo. In questo momento non vi è corriere alla mattina da Parigi per l'Italia, e vi sono altri ben noti ritardi che il Governo francese potrebbe prontamente rimuovere. Per esempio se si domandasse che si tenesse una ragionevole celerità sulla linea ferrata tra Calais e S. Michel, le lettere di Londra potrebbero giungere a Firenze in 34 ore.

Il marchese di Hartington rispose per parte del Ministero, dicendo essere ben consapevole della sconvenienza e del ritardo del sistema presente delle comunicazioni postali coll'Italia; ma il Governo non ha influenza alcuna sopra alcuno dei convogli delle ferrovie francesi, eccetto su quello che trasporta la valigia delle Indie. È probabile, egli soggiunse, che questo soggetto sarà presto portato innanzi al Governo francese, e che il risultato sia per essere quello di un considerevole risparmio di tempo per mezzo della via di Brindisi. La ragione per cui non vi sono convogli la mattina, si è perché l'ufficio delle poste in Francia non ispende, come facciamo noi, grandi somme per ottenere il comodo di speciali convogli.

Tunisi. In seguito al decreto del bey di Tunisi, che istituiva una Commissione finanziaria divisa in due comitati, uno dei quali esecutivo e l'altro di controllo, i residenti esteri possessori di crediti verso il governo tunisino furono convocati il 5 corrente per procedere alla elezione dei membri che debbono far parte del comitato di controllo.

I votanti erano 1010, ed i due commissari italiani eletti furono: il signor Fodriani con circa 800 voti, ed il signor Gutierrez con più di 700 voti. I due commissari inglesi eletti furono il signor Sennillano ed il signor Levi. Il primo ebbe 916 voti e 625 il secondo.

Il signor Gutierrez è l'autore di una memoria sulle finanze tunisine, memoria della quale parlano ultimamente.

La scelta di questi quattro commissari si può considerare come una carentia di più che gli accomodamenti presi a Tunisi sono destinati a produrre dei buoni risultati.

America. Il *Times* reca il seguente dispaccio da Filadelfia:

Il ministro spagnuolo ha protestato contro il sequestro delle canoniere.

Nelle elezioni dell'Alabama vennero eletti tre repubblicani e tre democratici. È un guadagno di tre membri in favore dei democratici.

Un grande incendio a Filadelfia distrusse oggi 40,000 barili di whisky nei magazzini del Governo. La perdita è di 6 milioni di dollari. Sette persone sono rimaste lese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Il Prefetto della Provincia di Udine ci comunica il seguente Decreto Reale:

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Visto il Testamento fatto a Travesio il 10 giugno 1858 da Daniele Cernazai q.m. Giuseppe di Udine così scritto:

Lascio ogni e qualunque mio avere al sig. Conte Cavour Ministro di S. M. e Popolo di Sardegna a Torino onde della mia facoltà disponga (qual Ministro dell'Interno) in oggetti di istruzione pubblica Piemontese, tanto, se esso e i suoi Ministri compagni il credano uopo e conveniente pel bene di quel nucleo della misera Italia, di tutto il mò avere impiegare in istruzione a brevi mesi, quanto se credono di covertire quel mio avere in un capitale, e i soli frutti da quello di pendenti spenderli nella detta Istruzione.

Visto l'avviso del Consiglio di Stato del 4 giugno 1859:

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo

Articolo 1.

L'Eredità del benemerito Daniele Cernazai a favore dell'istruzione pubblica degli antichi Stati Sardi è elevata a Corpo morale sotto il titolo: *Lascito Cernazai*.

Articolo 2.

Sono nominati i signori cav. avv. Dr. Moretti G. Batta Deputato al Parlamento, e Avv. Dr. Malisani Giuseppe Consigliere e Deputato Prov. e Morgante Lanfranco Consigliere Prov. a Commissari straordinari per rappresentare detto Lascito Cernazai, e colle più ampie ed estese facoltà di fare tutti gli atti spettanti alla accettazione e liquidazione definitiva, di detta Eredità a nome del Corpo morale così eretto.

Articolo 3.

I medesimi Commissari dipenderanno dal Ministero dell'Interno per tutti gli atti di cui è cenno nell'art. 2, al quale daranno conto della gestione, terminata la liquidazione.

Articolo 4.

Il nostro Ministro dell'Istruzione pubblica sarà incaricato di presentare alla nostra approvazione la destinazione dei fondi che si otterranno dalla liquidazione della Eredità Cernazai per adempiere la volontà del Testatore, dopo sentito il Consiglio dei Ministri.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 4 agosto 1869.

Firmato. — VITTORIO EMANUELE.

Controsegnotato. — A BARGONI

N. 15222 — Div. 3

Udine 8 Agosto 1869.

Multe relative all'Imposta sulla Ricchezza Mobile.

ai RR. Commissari Distrettuali
ai signori Sindaci della Provincia.

Dall'onorevole Ministro delle Finanze (Direzione G.le delle Imposte Dirette e del Catasto) mi perenne oggi il seguente telegramma:

• Disposto oggi affinché molte ricchezza mobile liquidate su redditi non ancora definitivi perché pendenti giudizio. Commissioni siano sospese per ora.

• Riceverà quanto prima Circolare in proposito.

• Prego dare partecipazione Sindaci.

• Pel Ministro

• BENETTI.

I RR. Commissari Distrettuali ed i signori Sindaci sono incaricati di far conoscere la cennata Supriore disposizione ai propri amministratori.

Pel Prefetto

E. MANFREDI.

N. 2528 — D. V.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso di Licitazione.

Non riuscito, per mancanza di offerten, l'esperimento d'asta indetto coll'Avviso 19 Luglio p. p. N. 2318 fu stabilito dietro autorizzazione della

R. Prefettura di procedere all'appalto dei lavori di ammobigliamento del Collegio Uccellini in questa Città, mediante privata licitazione a norma delle prescrizioni contenute nel Regolamento sulla Contabilità Generale approvato con Reale Decreto 23 Novembre 1866 N. 3391, ferme le seguenti condizioni:

Art. 1. L'Appalto avrà luogo in dettaglio per lotti, sul dato peritale

a. di L. 3131,21 per lavori di falegname in bianco
b. « 4396,37 id. id. rimessaggio
c. « 6764,23 id. id. di tappezziere
d. « 2983,30 per fornitura biancheria da camera, da tavola e da cucina
e. « 1307,50 per lavori di fabbro-ferrajo
f. « 687,50 per fornitura articoli di rame.

Art. 2. La licitazione sarà tenuta sopra offerte segrete in iscritto, la cui apertura seguirà nell'Ufficio di questa Deputazione provinciale nel giorno di martedì 17 corrente alle ore 12 meridiani precise, e dopo la lettura delle offerte presentate per ogni singolo loto saranno a norma dell'Art. 89 del succitato Regolamento invitati i concorrenti a fare un'ulteriore miglioramento dell'offerta più vantaggiosa presentata; in seguito a che, se il risultato rinisca conveniente, sarà senz'altro aggiudicata l'Impresa seduta stante.

Art. 3. Le offerte dovranno essersi concrete in modo da indicare chiaramente in cifre ed in lettere il ribasso percentuale sul prezzo peritale, e dovranno esprimere anche esternamente il cognome e nome dell'offerente, il loto, al quale si riferisce, l'offerta, e l'ammontare del deposito cauzionale, che dovrà corrispondere ad un decimo dell'importo di perizia.

Art. 4. Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate nel Capitolato 30 Giugno anno corrente, ostensibile presso la Segretaria di questa Deputazione provinciale.

Art. 6. Le spese per belli e tasse inerenti al Contratto, meno la copia di quest'ultimo, stanno a carico dell'Impresa.

Udine li 4 Agosto 1869

per il R. Prefetto Presidente

MANFREDI.

Il Deputato provinciale

Malisani

Il Segretario

Merlo.

Una seconda condanna capitale. Chi ha assistito in quest'oggi (9) alla pubblicazione della sentenza contro Carlo Granelli, uccisore del co. Paolo Porcia, non poté a meno di sentirsi profondamente rattristato. Il Granelli fu condannato alla pena capitale. Il Presidente della Corte nobile Dr. Albricci, uomo di carattere energico, era anche egli visibilmente commosso nel pronunciare la fatale decisione, la sola, del resto, che, in base alla Legge, poteva essere proferita dal Tribunale. Lo sventurato Granelli rimase sempre col capo fra le mani, e il suo distinto difensore avv. Onesti di Vicenza fece per lui le necessarie dichiarazioni.

Abbiamo udito col più vivo piacere dalla bocca del Presidente che il Granelli viene caldamente raccomandato per la *Grazia Reale*. L'esposizione del fatto e delle ragioni giuridiche, egregiamente compilata dal sig. Albricci, ci pose in grado di conoscere e valutare tutta l'importanza di questa luttuosa causa penale, e di deplofare nel tempo stesso la necessità che costri l'Ufficio a portare chiuse, perché summo così privati di assistere allo svolgimento della medesima, è di udire le arringhe del Procuratore di Stato sig. Casagrande, del Rappresentante dei co. Porcia avv. Giurati, e del difensore del Granelli avv. Onesti, che ci vengono state ammirabili.

In pochi giorni questa è la seconda sentenza capitale che fu pronunciata presso il nostro Tribunale. Ci gode l'animò però di constatare che se tutte e due, per la Legge qui vigente, dovevano essere proferite, i fatti che le originarono non sono improntati di quella ferocia e di quella perversità che ne farebbe desiderare l'esecuzione. Anzi ci offrono l'opportunità di esprimere il fermo convincimento che dopo una lotta secolare, è giunto alla fine il momento di cancellare per sempre dai Codici la pena capitale.

L'esame di licenza (sessione estiva) presso il R. Istituto Tecnico terminò ieri. Si tenne pubblico, ed era presieduto dal Direttore cav. Cossa nominato dal Ministero a Commissario per le Scienze, mentre l'onorevole Morpurgo, Deputato al Parlamento, vi assisteva quale Commissario per le Letture. I giovani esaminati diedero prova di avere bene profitato delle lezioni loro impartite nell'Istituto, e di essere idonei a maggiori studi.

Da Arta in Carnia ci scrivono:

È veramente deplorabile che a quest'Acqua pudia, coltato salutifera, non venga data l'importanza che merita.

Senza pretendere di rilevarne le cause, è certo che gli abitanti di costi non hanno fatto tuttociò che era da loro per attrarre in paese un buon numero di forestieri. Una strada sufficientemente praticabile che metta alla prezzo a sorgente, manca tuttavia; e la convenienza d'un solido e capace loggiato sul sito della scaturigine salta agli occhi di chiunque, sia pure il meno avvezzo alle comodità della vita.

Arrogi che il paese difetta quasi totalmente di quelle piccole cose, tanto bene comprendiate nella frase *confortable*, che se utili per tutti, sono poi indispensabili o chi cerca la salute e il buon tempo.

Anche i signori medici della Provincia generalmente non dimostrano, a mio avviso, di apprezzare come si conviene l'efficacia di quest'acqua, la quale,

credeto puro a me che ne ho fatta splendida esperienza — è grandissima.

Affetto da catarrto bronchiale, da lungo tempo penava a rimettermi. Una quindicina di giorni passati così bevendo acqua pudia a piena pancia, mi hanno ridonata la sanità primaria.

Avviso ai lettori del vostro Giornale; tra cui s'aggravatamente c'è qualcuno che soffre di catarrto bronchiale, venga quassù ch'io gli prometto la guarigione in una ventina di giorni.

Quanto diversi noi Friulani da tanti altri! Se per avventura questa sorgente si trovasse in qualche provincia toscana o francese, avrebbe a quest'ora tale rinomanza, che in punto ad acque medicinali mai la maggiore.

Il fare della *reclame* in casi come questi di vantaggio non tornerebbe all'umanità sofferente!

D. G. B.

La valigia delle Indie. Dalla *Gazzetta d'Augusta* togliamo il seguente articolo di un interesse grandissimo per l'Italia.

Adesso si dice qualche cosa di più preciso intorno alla Conferenza tenuta tempo fa a Stuttgart, riguardo una diretta e celere comunicazione da Ostenda a Brindisi per Darmstadt, Ulm, Rosenheim, Verona. A questa Conferenza presero parte i rappresentanti delle ferrovie del Virtemberg, della Baviera, dell'Austria del Sud, del Baden, del Meno-Neckar, dell'Assia e del Belgio; mancarono quelli delle ferrovie del Reno, ma è certo il loro consenso alle decisioni prese. La Conferenza fu aperta dal ministro del Virtemberg, de Varabüller, il quale, chiamato tosto dai suoi doveri parlamentari, cedè la presidenza al presidente de Dillenico. Questi fece un interessante

e due altri per bagagli e riserva. Il resto verrà regolato in seguito. Questo si è fissato, e se ne deve eseguire riconosciuto. Noi dobbiamo ancora aggiungere che l'incaricato bavarese stabiliva il trasporto della posta da Rosenheim a Darmstadt per Aschaffenburg, mentre che l'incaricato del Württemberg preferiva il passaggio sulle ferrovie del Baden, considerando come sottointeso il passaggio per Ulma. Anche le strade ferrate meridionali austriache non dovrebbero perder di vista quest'affare. Noi non possiamo non avere qualche dubbio sulla possibilità dell'attuazione di questo oltremodo interessantissimo progetto in un'epoca vicina, come si dovrebbe supporre dalle sconosciute trattative. In ogni modo, sarà bene che tanto l'opinione pubblica, quanto i Governi che vi hanno interesse prendano a petto questa grande ed importante impresa.

Pubblicazioni. La *Biblioteca Amena* della Casa Trevisi di Milano ha pubblicato parecchi nuovi e pregevoli volumi. Salvatore Farina, l'autore di *Due Amori*, mostra in *Un segreto* d'aver fatto un grande progresso. Del compianto Tarchetti vi sono altri 2 volumi: *Amore nell'arte* e *Amori fantastici*. Il primo comprende le biografie romanzesche di tre artisti innamorati; l'altro contiene i *Fatali*, lavoro postumo, e forse il migliore, le *Leggende del castello nero*, *La lettera U*, *Un osso da morto*, *Lo spirito in un lampone* e una serie di pensieri originali ed ingegnosi nell'amore, sulla donna, sulla felicità sul dolore, sulla vita, sulla fede. Fra breve usciranno pure i *Racconti umoristici*, cui quali del pubblico avrà sotto gli occhi l'opera completa del Tarchetti, come romanziere, come poeta, come pensatore.

Gli avanzamenti della galleria nel traforo delle Alpi, ottenutisi in piccola sezione dal 16 al 30 luglio 1869, sono stati metri 3679 al Sud e 2635 al Nord.

La galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 luglio 1869 era di metri 5608 al Sud e 4137 75 al Nord; cosicché il totale della galleria scavata al 31 luglio ultimo scorso è di metri 10,008 e 90 in tutto.

Per compiere l'intero perforamento non rimangono da scavarsi che metri 221 40.

Scavi di Pompei. A Pompei, nella camera attigua a quella scavata mesi fa in presenza di S. A. R. la principessa Margherita, si è scoperto un dipinto che rappresenta la lotta tra i Pompeiani e i Nocerini.

Il dipinto, poco interessante dal punto di vista dell'arte, è una preziosa guida allo scoprimento di quella parte della città rimasta ancora sepolta. Esso rappresenta il circo delle sue adiacenze, e in queste si vedono disegnati edifici, de' quali non si avea alcun indizio.

Il dipinto è stato trasportato al Museo e fra poco sarà esposto al pubblico.

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8.15, rappresentazione della grande opera-ballo *Marta* del M.º Plotow.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente contiene:

1. Un Regio decreto del 21 giugno, con il quale è approvata l'istituzione, nel comune di Giovinazzo, in provincia di Bari, di una Cassa di prestiti e risparmi.

2. Un Regio decreto del 21 giugno col quale l'Associazione anonima per azioni, costituitasi in San Casciano dei Bagni per pubblico atto del 29 marzo 1869, rogato G. Carliani, ai numeri 181-6 di repertorio, denominata *Società balneare Sancassanese*, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto annesso all'atto medesimo, facendovi alcune modificazioni ed aggiunte.

3. Un Regio decreto del 27 luglio, preceduto della relazione del ministro dell'interno a S. M. il Re, con il quale sono eretti in corpi morali e riuniti in una sola amministrazione l'Istituto dotto Patronato per i carcerati e liberati dal carcere in Milano, l'Istituto dei discoli in Parabiago, e l'Istituto dei discoli di S. Maria della Pace in Milano.

4. Un decreto del ministro dei lavori pubblici in data del 4 agosto corrente, con il quale è nominata una Commissione per esaminare se, di fronte alle condizioni diverse delle provincie del Regno ed ai reclami che tutti si elevano, possa mantenersi il sistema stabilito dalla legge 20 marzo 1865, allegato F, per la classificazione ed amministrazione delle opere idrauliche, e per riparto delle relative spese, o se convenga invece modificarla in taluna delle sue parti.

Sono chiamati a far parte di questa Commissione i signori:

Comm. Piroli, consigliere di Stato e deputato al Parlamento, presidente;

Comm. Possenti, ispettore del genio civile e deputato al Parlamento;

Comm. Barilaro, ispettore nel genio civile;

Comm. Cavaleoto, ispettore nel genio civile e deputato al Parlamento.

Il segretario di 1^a classe nel Ministero Achille Bianchi è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

La *Gazz. Ufficiale* del 7 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 giugno, con il quale la Camera di commercio ed arti di Padova ha fatto d'imporre un'annua tassa proporzionale sugli industriali e commercianti del suo distretto giurisdizionale.

2. Un R. decreto del 4 luglio con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di successivo, deliberato dalla Deputazione provinciale di Forlì.

3. Un decreto di S. E. il presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per gli affari esteri, con il quale fu accordata una medaglia d'argento alla bandiera della compagnia di Pompieri volontari italiani in Lima (Perù), in considerazione dei titoli di particolare benemerenza dalla stessa acquistati nella triste circostanza del furioso incendio sviluppatosi al Callao nella notte dal 14 al 15 agosto 1868.

4. Un decreto di S. E. il presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per gli affari esteri, con il quale, in considerazione dei titoli di speciale benemerenza acquistati da sedici membri delle Società Italiane di beneficenza in Lima ed al Callao (Perù) nello inferno della febbre gialla nel decorso anno 1868, fu loro conferita una medaglia di bronzo.

Ad onorare poi la memoria dell'avv. Giuseppe Profumo, presidente della Società di beneficenza di Lima, che nelle medesime faticose circostanze diede prova di straordinario zelo nel combattere il morbo, di cui più tardi egli stesso rimase vittima, fu rimessa alla famiglia una medaglia d'argento intestata al defunto.

5. Un Regio decreto del 27 giugno, a tenore del quale la rendita dovuta, a termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, per il passaggio al Demanio dei beni immobili disponibili della cessata Cassa ecclesiastica, descritti negli elenchi indicati nello stato riassuntivo contrassegnato dai ministri delle finanze e di grazia, giustizia e dei culti, ed annesso al presente decreto, e quelle da inscriversi sul Gran Libro del debito pubblico a favore del fondo per culto, a termini dello articolo 18 della legge 15 agosto 1867, sono rispettivamente accerte nelle somme indicate nelle colonne 4 e 5 dello stato predetto.

6. Lo stato riassuntivo degli elenchi dei beni disponibili provenienti dalla cessata Cassa ecclesiastica, passati dall'amministrazione del fondo per il culto al Demanio, e delle rispettive liquidazioni della vendita da inscriversi al fondo per il culto.

7. Una disposizione relativa ad un impiegato dipendente dal ministero della marina.

8. Un decreto del ministro delle finanze in data del 5 agosto corrente a tenore del quale la Direzione generale del demanio, in base ai dati raccolti d'ufficio, o sulle istanze degli interessati, procederà ad una liquidazione provvisoria dell'approssimativo ammontare della rendita dovuta a ciascun ente morale per gli stabili assoggettati a conversione, a termini del combinato disposto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1868, e degli articoli 4 e 18 di quella del 15 agosto 1867.

Le somme che risultano dovute dalle singole provvisorie liquidazioni saranno registrate in appositi ruoli e pagate in rate semestrali al 1^o gennaio ed al 1^o luglio di ciascun anno.

Tali pagamenti s'intenderanno fatti in via di anticipazione e senza pregiudizio delle ragioni rispettive del demanio e degli enti morali, e salvo i successivi reciproci compensi che risultassero dovuti all'atto della definitiva liquidazione.

9. Un decreto del ministro delle finanze in data del 5 agosto corrente, a tenore del quale, col 15 agosto corrente e senza che sia d'uso di veruna speciale formalità, i beni costituenti la dotazione dei beneficii, delle cappellanie, delle prelature, dei legati più ed altre fondazioni per oggetto di culto, di patronato regio, s'intenderanno rispettivamente rivendicati e svuotati a favore del Demanio, a sensi dell'art. 5 della legge 15 agosto 1867.

A cura degli uffici demaniali sarà tosto proceduto alla liquidazione degli assegni vitalizi dovuti agli investiti, e degli oneri che passano a carico del Demanio, a termini degli articoli 3 e 5 della legge succitata.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italia* di ieri dice che il Re è atteso a Firenze verso il 10 e l'11 del corrente mese. Si assicura anche che S. M. andrà ad assistere ad una granle manovra militare al campo di Somma.

— La *Gazzetta di Venezia* reca il seguente dispaccio particolare:

Confermisi che il Re arriverà prossimamente. Aspettasi per prendere una definitiva risoluzione. I dispacci telegrafici da Palermo assicurano che la città è tranquillissima; la dimostrazione fu promossa dai clericali. Non giunsero ancora notizie di Modena. Stamane assicuravasi che il *meeting* procederebbe tranquillamente.

— Leggesi nella *France*:

Delle notizie allarmanti circolano sullo stato del maresciallo Niel.

Siamo lieti di potere assicurare che queste notizie sono state molto esagerate.

Il malato ha passato una notte molto migliore delle precedenti; le crisi sono divenute meno frequenti, il suo stato generale è considerato come relativamente soddisfacente. (Veggasi il telegramma d'oggi da Parigi):

— Il corrispondente fiorentino del *Roma* dà la chiave di un gran segreto con le seguenti parole:

Intanto — come saprete — fra giorni sarà pubblicato il decreto di chiusura della sessione. Ciò non toglie che di scioglimento si possa parlare in seguito.

Se vedrete dei decreti-leggi, questo sarà sintomo di prossimo scioglimento: se no, vorrà dire che non

credono poter prescindere dal riconvocare a novembre la Camera.

— Il generale Pallavicini è stato ieri di passaggio in Napoli. Veniva da Salerno, ove ha dato le opportune disposizioni per la pronta repressione del brigantaggio; e si recava a Caserta, sede del comando della zona militare.

Il subito ritorno del generale a Caserta pare sia stato determinato dall'essere apparsa una banda brigantesca nel territorio pontificio vicino al confine, propriamente sui monti che circondano Vallecora.

— La *Libertà* dice che i governi tedeschi, quantunque abbiano convenuto di tenersi sull'aspettativa di fronte al Concilio ecumenico, hanno tuttavia risolto d'inviare a Roma, a tempo opportuno, degli uomini di fiducia, versatissimi in teologia, incaricandoli d'informare i rispettivi governi sulle deliberazioni che vi saranno adottate.

— Il *Morning Post* annuncia che la squadra inglese nelle acque della China ebbe ordine di partire per il Giappone.

— Il *Daily Telegraph* dice che una scatola piena di polvere scoppiò a mezzanotte contro i muri del Palazzo del Parlamento. Lo spavento fu grande, ma il danno insignificante.

— Alta Camera dei Lordi lord Granville annunciò che le Camere saranno prorogate l'11 o il 12 del corrente mese.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 10 agosto

— **Madrid.** 9. L'*Imparcial* dice che un rinforzo di 20 mila uomini si spedirà a Cuba in settembre.

La prima questione che tratteranno le Cortes nella sessione di ottobre sarà l'elezione del Monarca.

Questa notte furono arrestati due sergenti di gendarmeria che avevano seccato 20 brevetti da ufficiali. Furono pure arrestati due individui, uno che diceva d'essere Capitano generale della Nuova Castiglia, e l'altro diceva Comandante di Madrid in nome di Don Carlos.

— **Vienna.** 9. Seduta della Delegazione austriaca. L'ordine del giorno reca la discussione sul bilancio degli esteri. Parecchi oratori raccomandano l'amicizia della Prussia e della Germania. Weichs biasima l'attitudine conciliatrice del Governo verso la Corte di Roma. Rechbauer esprime il desiderio che eseguisca scrupolosamente il trattato di Praga. Wiedenbarg approva la politica di Beust. Ziemachowsky dichiara contrario all'alleanza con la Prussia, perché questa potenza subordinava il diritto alla forza. Arnold distingue tra la Prussia e la Germania; dice che la Prussia è irreconciliabile. Kasser dimostra la differenza degli interessi esistenti tra la Prussia e l'Austria. Dopo discorsi di alcuni oratori, Beust, prendendo la parola, dichiara di conoscere la sua responsabilità, contesta l'asserzione che il *libro rosso* abbia prodotto inquietudine, e difende quella pubblicazione dicendola tale da dissipare molti mali intesi. Contesta pure di essersi immischiato negli affari della Germania, e nega l'esistenza di qualsiasi alleanza tra l'Austria e altri Stati.

Soggiunge che la Francia ci dimostra buona amicizia e nutre sincere simpatie per tutti i popoli austriaci; che la maggior parte degli urti colla Prussia derivano dalla pubblicazione del *libro rosso*, e che l'ambasciatore prussiano a Vienna non è di alcun impedimento al miglior accordo colla Prussia.

— **Firenze.** 10. La *Correspondance italienne* crede di sapere che l'attitudine unanime delle grandi Potenze a Costantinopoli e al Cairo, contribuirà efficacemente ad appianare le difficoltà fra i due paesi. I Gabinetti europei avrebbero mostrato in questa occasione che consideransi come direttamente interessati ad impedire un conflitto tra il Khedive e il suo Sovrano.

— **Madrid.** 9. Diciassette guardie civiche, appartenenti alla guarnigione di Madrid, furono arrestate. Avevano brevetti di sottotenenti dell'armata di Don Carlos. Balanzategui, capo di una banda carlista, venne fucilato. Assicurasi che la banda di Polo è sciolta. Le bande nella provincia di Leon furono sciolte completamente.

— **Parigi.** 10. Lo stato di salute di Niel è inquietante.

Notizie seriche.

Udine 10 agosto 1869.

Anche le speranze in una prossima ripresa vanno gradualmente perdendosi ogni giorno. Alcune notizie che le avevano fatte concepire, e non essendovi una ragione per non avvalorarle colla logica, abbastanza incerta del resto, che guida gli affari, ne avevamo fatta parte ai nostri lettori. Ma pur troppo i fatti che susseguirono, vennero a provare che ancora il consumo non si dà per vinto ed anzi preme più che mai per ottenere delle nuove facilitazioni di prezzo. Non si spaventa menomamente per la resistenza che trova nei possessori, e lancia anzi delle proposizioni impossibili sperando che se aceettate, dicono la spinta al nuovo ribasso. Possiamo dir ciò con fondamento, essendo a nostra cognizione che per una nostra Classica Grecia a Vapore gialla 9/14 venne fatta l'offerta incredibile di f. 900 orò franco Lione pagamento a 30 giorni. Queste speranze si possono formare, vedendo il consumo darsi

a simile pazzo allucinazioni? È segno evidente ch'egli spera di compier meglio in seguito, se coi prezzi a cui siamo giunti, egli fa offerte di almeno 10 frazioni inferiore al costo delle robe.

— **A Milano** non si parla di affari, né più si ha lusinga d'una vicina ripresa. I mazzani sota e seconde sono forse gli unici articoli che andrebbero, ma si vogliono a prezzi troppo al disotto delle prezze delle possessori.

In cascami pure è subentrata la calma dopo che cessarono gli acquisti d'una vicina fabbrica importante. Tuttavia in quest'articolo si fa qualcosa ed i prezzi non subirono deterioramento.

Notizie di Borsa

PARIGI 7 9

Rendita francese 3.10 72.30 72.25
italiana 6.00 56.45 56.35

VALORI DIVERSI
Ferrovie Lombardo Venete 557 553
Obbligazioni 244.75 244.75

Ferrovie Romane 51 51
Obbligazioni 130.50 131.50

Ferrovie Vittorio Emanuele 139.75 139.70
Obbligazioni Ferrovie Merid. 166.50 166.50

Cambio sull'Italia 2.34 2.34

Credito mobiliare francese 216 218
Obbl. della Regia dei tabacchi 433 435

Azioni 657 658

VIENNA 7 9
Cambio su Londra 1.00 1.00
LONDRA 7 9

Consolidati inglesi 93.24

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Comune di Pontebba

Avviso per l'asta

All'asta odierna per la vendita di N. 4500 piante resinose del Bosco Glazas di cui l'Avviso 7 Luglio 1869 regolarmente pubblicato, l'aggiudicazione è seguita a favore del sig. Buzzi Giovanni di Malborghetto al prezzo di L. 11.52 per ogni pianta da Oncie XII ed assumenti in proporzione.

Resta però ancora libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore 12 meridiane del giorno 18 corrente un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, accompagnandola col prescritto deposito di L. 16.000.

Oltrepassato il termine stabilito senza che siano prodotte regolari offerte di aumento l'asta sarà definitivamente aggiudicata al sig. Buzzi Giovanni suddetto.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba

Addi 3 Agosto 1869.

Il Sindaco

Giov. LEONARDO DI GASPERO

La Giunta

Buzzi Andrea

Brisinello Luigi

Il Segretario

Mattia Buzzi

N. 1108-L

2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Ovaro

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Comunale Consiglio in data 29 Maggio 1869 N. 708 apre il concorso al posto di Segretario Municipale retribuito coll'anno emolumento di lire 800. — pagabili in rate mensili posticipate, col carico a sue spese di tutti gli oggetti occorrenti all'Ufficio Municipale meno li stampati.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 12 Novembre 1869 corredandole dei seguenti documenti:

1^a Fede di nascita;2^a Attestato di moralità;

3^a Certificato di sana costituzione fisica e d'impasto del valuolo;

La nomina spetta al Consiglio e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 1^o Gennaio 1870.

Dato a Ovaro addi 3 Agosto 1869.

Il Sindaco

F. Favoschi

Il Segretario
Michiele De Corti

N. 687-II.

2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Maniago

COMUNE DI CLAUT

Avviso di concorso

A tutto il 30 Settembre p. v. viene aperto il Concorso ai posti di G. Boschi Comunali coll'annuo assegno di i.L. 362.74 ed al posto di Cursore comunale coll'annuo assegno di i.L. 172.84 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio entro il termine sopra fissato le loro regolari istanze corredate dalli voluti documenti a norma delle vigenti Leggi.

La elezione e nomina spetta al Consiglio Comunale, e le persone nominate dovranno assumere le proprie dovere incombenti a stretto termine di Legge.

Dal Municipio Comunale di Claut
li 3 agosto 1869.

Il Sindaco

De Frate Agostino

Il Segretario
A. Filippuzzi

ATTI GIUDIZIARI

N. 3465

2

EDITTO

Si rende noto che negli giorni 9 e 16 settembre e 14 ottobre p. v. sempre dalle 10 ant. alle ore 2 pom. seguiranno in questa residenza prefettuale tre esperimenti d'asta ad istanza del Dr. Giuseppe Mazzoni di Caneva rappresentato dall'avv. Dr. Ovio contro Francesco Pizzinato q.m. Tiziano villico di S. Mi-

chiele dei sotto descritti immobili, alle seguenti:

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto l'immobile non potrà essere venduto che a prezzo superiore alla stima, nel terzo anche a prezzo inferiore, purché sufficiente a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

Nel terzo incanto l'immobile stesso verrà alienato a qualunque prezzo anche inferiore alla stima semplicemente che possano venire soddisfatti tutti i creditori presenti sino al valore di stima.

2. Nessuno potrà farsi obbligare all'asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima; il solo esecutante ne sarà esento.

3. Il deliberatario entro giorni 30 dalla delibera dovrà imputato il decimo di cui l'articolo 2^o versare nella cassa dei depositi e prestiti il prezzo di delibera tranne l'esecutante che sarà libero di trattenerselo sino alla concorrenza del capitale e spese di cui la giudiciale convenzione 9 gennaio 1867 n. 475, e spese esecutive liquidabili dal giudice detratto quanto l'esecutante avesse percepito dalla precedente esecuzione a mobili; e sarà tenuto soltanto a depositare nel termine surriserito l'eventuale eccedenza.

4. Nessuna garanzia viene accordata al deliberatario per pesi e pubbliche imposte che gravassero l'immobile al momento della delibera.

5. Effettuato il versamento del prezzo di cui sopra verrà emesso a favore del deliberatario, il decreto di aggiudicazione.

6. Mancando poi il deliberatario di adempire la condizione indicata all'art. 3^o si aprirà l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

7. Le spese posteriori alla delibera, compresa la tassa di commisurazione per trasferimento della proprietà staranno a carico del deliberatario.

Descrizione degl' Immobili.

In censo stabile di Sacile il n. 2932 arat. arb. vit. di pert. cens. 10.28 rend. l. 27.55.

In map. di Caneva censo stabile n. 3263 arat. arb. vit. di pert. cens. 10.63 rend. l. 33.42 stimati l. 1. 3300.

Si affigga all'albo pretoreo, nei soliti luoghi in questa città, nel Comune di Caneva e s'insertisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Sacile, 17 luglio 1869.

Il R. Pretore

RIMINI.

Bombardella Canc.

N. 6129

2

EDITTO

Si fa noto che dietro istanza esecutiva di Luigia De Rio di Artegna contro il debitore Domenico Urbano pure di Artegna e dei creditori iscritti avrà luogo in questa Pretura nei giorni 9 e 23 settembre ed 11 ottobre 1869 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d'incanto per la vendita delle realtà sotto indicate alle seguenti:

Condizioni

1. L'unico lotto sarà venduto all'ultimo offerto senza alcuna garanzia della parte esecutante, nello stato attuale di comproprietà e di comproprietà e precisamente per una quarta parte indivisa.

2. Nel primo e secondo esperimento non potrà essere venduto che a prezzo superiore alla stima, nel terzo anche a prezzo inferiore, purché sufficiente a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare l. 84.00 a cauzione della sua offerta; dispensata da ciò la sola esecutante. Il deposito sarà reso ai non deliberatari.

4. Il prezzo di delibera, computato in esso il fatto deposito, dovrà essere versato entro 14 giorni dalla delibera alla R. Pretura; no sarà dispensata la sola esecutante che potrà trattenere, fino al giudizio d'ordine, limitatamente però ai suoi crediti specificati nella seguente condizione; il di più lo verserà anche essa alla R. Pretura come sopra.

5. Il prezzo di delibera che a termini della condizione quarta venisse versato alla R. Pretura sarà passato da essa all'esecutante fino alla concorrenza del suo capitale, d' un triennio d' interessi e di tutte le spese della presente esecuzione; ed inoltre del capitale ed interessi di cui la prenotazione 19 febbraio 1867 n. 1508 della R. Pretura di Gemona, inscritta nei registri ipotecari di Udine li 27 febbraio stesso al n. 826 volume 720; affinché lo detenga fino al giudizio d'ordine. L'eventuale cianzone sarà dalla R. Pretura versato presso l'agenzia di Gemona della Banca del Popolo di Firenze, a disposizione degli avari diritti.

6. Mancando il deliberatario all'adempimento degli obblighi sopra specificati perderà il fatto deposito e gli stabili saranno reincantati a tutto suo rischio.

7. Provando invece il deliberatario l'adempimento degli obblighi stessi potranno ottenere esecutivamente al protocollo di delibera tanto l'aggiudicazione in comproprietà quanto l'immissione nel comproprietà sul quanto di stabili deliberati; ed avrà facoltà di farne seguire la voltura al proprio nome nei registri censuari.

8. Le spese dell'asta, le imposte scadute dopo di essa, le tasse e contribuzioni gravanti il quanto di stabili subbato, ed il suo trasferimento di proprietà, tutto starà a carico del deliberatario.

9. Il vincolo di feudo, censuario esistente su parte dei beni esecutati rimane fermo ed impregiudicato, in quanto sia efficace.

Beni da subastarsi.

Lotto unico. La quarta parte indivisa dei seguenti stabili in pertinenze e map. di Artegna n. 789 pert. cens. 4.44, 827 pert. cens. 4.36 834 pert. 0.89, 1784 pert. cens. 4.43, 1854 pert. cens. 0.08, 3489 pert. cens. 1.54, 34.90 pert. cens. 1.40, 1766 pert. cens. 0.29, 1767 sub. 2 pert. cens. 0.00 rend. l. 5.40 stimato in complesso l. 1. 3206.77 e quindi per la quarta parte che viene venduta all'asta l. 1. 801.69.

Si pubblicherà all'albo pretoreo, nella piazza di Artegna e Gemona e s'insertisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, 17 luglio 1869.

Il R. Pretore

Rizzoli

Sporeri Canc.

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBRIFUGO, ANTICHLERICO

Specialità

DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino, Via Nizza N. 39

Con Fabbrica in Saluzzo.

Questo vino composto dal celebre tedesco Dr. MAYER diede splendidi risultati nel corso di 10 anni. Guarisce radicalmente la debolezza di stomaco, la stitichezza ostinata, le indigestioni, le nausie ed i vomiti durante la gravidanza, dopo il cibo o sul mare, l'indebolimento di forze, l'inappetenza, le flatulenze, i bruciori di stomaco, allontana e previene le febbri intermittenze, distrugge la verminazione nei fanciulli ed è ottimo preservativo contro il CHOLERA.

È di gradito sapore, da piacere sino a coloro che avversano le cose amare, e sopra tutto non è dannoso allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto al caffè, preso un' ora avanti il pasto dà buon appetito. Un' ora dopo, assicura una buona digestione.

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuori, è evidente prova della sua efficacia.

1 litro L. 4, 1/2 litro L. 2.20, 1/4 litro L. 1.40.

Unico depositario per tutta la Provincia del Friuli è il sig. Francesco Giussani amministratore del Giornale di Udine.

Si ricevono commissioni per vendita all'ingrosso.

Si vende a Treviso alla farmacia Zannini. — Venezia all'Agenzia Costantini. — a Udine alla farmacia Reale di A. Filippuzzi.

PRESSO

LUIGI BERLETTI

Editore e Negoziente di Musica.

Gounod Faust L'opera compl. per pianof. e canto form. grandinetto L. 20 simile simile piccolo 15

Flotow Marta L'opera compl. per pianof. e canto grande 20 simile simile grande 14

Libretti del Faust e della Marta a centesimi cinquanta. Fantasie sopra le suddette opere per pianoforte a 2 e 4 mani, pianoforte e Flauto, pianoforte e Violino ecc.

6

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU BARRY E COMP. DI LONDRA,

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra.)

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C. via Provvidenza, 31, Torino. In POLVERE ed in TAVOLETTE.

Parigi, 20 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affatto di un impoverimento del sangue, d'insomma, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65.715)

Gallard, Intendente generale dell'armata.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insomma, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezzata.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. dt. Monttuis.

Château Casti Nous Cairo (Egitto), 30 maggio 1867.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte; i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, da quanti ringraziamenti vi sono debitore.